

REPORT MENSILE MARZO 2022

Cassa integrazione guadagni e Disoccupazione

INDICE

A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Cenni normativi	pag.3
Serie storica ore autorizzate (Periodo 1980-2022)	pag.8
CIG Ordinaria (Febbraio 2022)	pag.12
CIG Straordinaria (Febbraio 2022).....	pag.13
CIG in Deroga (Febbraio 2022)	pag.14
Fondi di solidarietà (Febbraio 2022)	pag.15
Ore utilizzate di Cassa Integrazione Guadagni e tiraggio.....	pag.16

B-Prestazioni di disoccupazione

Cenni normativi	pag.18
Le domande di disoccupazione (Periodo Gennaio 2020-Gennaio 2022)	pag.22
I beneficiari di disoccupazione (Periodo Gennaio 2019-Ottobre 2021).....	pag.24

A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Cenni normativi

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

La **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

I **Fondi di solidarietà** sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà

bilaterali presso l'Inps mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS). Il FIS dal 1^a gennaio 2016 opera per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

Il decreto legislativo 148 del 14 settembre 2015

Il decreto legislativo 148/2015 costituisce la base normativa che regola attualmente il sistema delle tutele in costanza di rapporto di lavoro, individuando i destinatari dei trattamenti di integrazione salariale, l'ammontare e la durata della tutela (l'80% della retribuzione globale per massimo 24 mesi), le modalità di erogazione e il termine di rimborso delle prestazioni, le condizioni di decadenza. In particolare il decreto estende la platea dei beneficiari agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e include nei fondi di solidarietà tutti i datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti, anziché, come in precedenza, più di 15.

Per la Cassa integrazione ordinaria, il decreto prevede una semplificazione delle procedure di autorizzazione, con l'abolizione delle commissioni provinciali e l'autorizzazione dei trattamenti direttamente da parte della sede INPS territorialmente competente, e per la Cassa integrazione straordinaria introduce varie semplificazioni relativamente alle procedure di consultazione sindacale, a quelle di attivazione e ai controlli. Il decreto per ciascuna unità produttiva, stabilisce che il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possono superare la durata massima complessiva di 24 mesi, per la causale di riorganizzazione aziendale, in un quinquennio mobile. Tale limite complessivo può essere portato a 36 mesi nel quinquennio mobile solo inserendo la causale di contratto di solidarietà, perché la durata dei contratti di solidarietà viene computata nella misura della metà per la parte non eccedente i 24 mesi e per intero per la parte eccedente. Anche per la causale di crisi aziendale, il limite della CIGS è di durata massima di 12 mesi, che si eleva a 36 mesi se si sommano i 24 mesi della causale di contratto di solidarietà. Il decreto consente, infine, di partire effettivamente con i fondi di solidarietà destinati a fornire le integrazioni salariali ai lavoratori dipendenti di imprese non coperte dalla cassa integrazione.

Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID**Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia)**

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga. Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori esclusi i domestici che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. Con il decreto Cura Italia, con la causale "COVID-19 nazionale" vengono concesse al massimo 9 settimane di integrazione salariale da fruire entro il 31 agosto 2020, che, in caso di successive richieste, non saranno computate ai fini del limite massimo di settimane autorizzabili. Anche le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda per il trattamento ordinario per un periodo non superiore a nove settimane. Il trattamento ordinario sospende e sostituisce quello straordinario in corso. Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio)

Il decreto rilancio conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare i ritardi nel pagamento della Cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto)

Il decreto agosto prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Un'importante novità introdotta dal decreto agosto, risulta per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019

(aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1^a gennaio 2019).

Il decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (Decreto Ristori)

In seguito alle restrizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020 per il contenimento della curva epidemiologica il Governo ha approvato il 28 ottobre 2020 il cd. Decreto Ristori che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di sei settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi del Decreto Agosto che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 15 novembre 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle sei settimane previste dal decreto in esame. Per quanto riguarda la contribuzione aggiuntiva, rimane fermo quanto stabilito dal Decreto Agosto ma rimane gratuita per le imprese interessate dalle restrizioni del Dpcm del 24 ottobre 2020.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021)

La norma prevede che i datori di lavoro possono richiedere la concessione dei trattamenti di cassa integrazione salariale (ordinaria o in deroga) o dell'assegno ordinario, per periodi decorrenti dal 1° gennaio 2021 per una durata massima di 12 settimane. Inoltre, i periodi di integrazione salariale precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi dell'art. 12 del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori), collocati anche parzialmente in periodi successivi al 1° gennaio 2021 - sono imputati, se autorizzati, alle 12 settimane del nuovo periodo di trattamenti. Quanto all'arco temporale di riferimento, la norma prevede una differenziazione: i trattamenti di cassa integrazione ordinaria devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2021, mentre i trattamenti di cassa integrazione in deroga e l'Assegno ordinario di solidarietà, devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.

Il decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021 (Decreto Sostegni)

Il Decreto Sostegni prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale ordinaria, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di 13 settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 1° aprile e il 30 giugno 2021 e per i trattamenti di integrazione salariale in deroga e l'assegno ordinario un ulteriore periodo di 28 settimane da fruire tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2021 senza alcun contributo aggiuntivo.

L'art. 50-bis, commi 2-7 del DL n. 73/2021 (Disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19) prevede per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e della fabbricazione di articoli in pelle e simili (identificati, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, con i codici 13, 14 e 15) che a decorrere dalla data del 1° luglio 2021 sospendono o riducono l'attività lavorativa, la possibilità di richiedere la concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale di cui

agli artt. 19 e 20 del d.l. 18/2020 (l. 27/2020), per una durata massima di diciassette settimane nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021. Per tali trattamenti non è dovuto alcun contributo addizionale.

Il decreto legge n. 146 del 21 ottobre 2021 (Decreto Fiscale)

Il Decreto Fiscale all'art. 11, prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale in deroga e l'assegno ordinario un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di 13 settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021 senza alcun contributo addizionale. Il Decreto prevede inoltre che i datori di lavoro, di cui all'art. 50-bis, comma 2 del DL n.73/2021 che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica, possano fruire del trattamento ordinario di integrazione salariale per una durata massima di 9 settimane nel periodo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021, senza alcun contributo addizionale.

N.B. L'effetto dei provvedimenti normativi adottati in materia di integrazione salariale durante l'emergenza, ha cominciato ad avere un forte impatto in termini di ore autorizzate a partire dal mese di aprile 2020.

Nel mese di Febbraio 2022 sono state autorizzate 64,0 milioni di ore. Circa il 55% delle ore di CIG ordinaria, deroga e fondi di solidarietà sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria COVID-19", pertanto le variazioni percentuali che vengono esposte in questo focus per determinare gli indici congiunturali e tendenziali, sono stati lasciati per continuità con le pubblicazioni precedenti, anche se per alcuni mesi poco significativi. Per le ore autorizzate SPECIFICAMENTE per emergenza sanitaria si rimanda ai Report mensili denominati "Cassa integrazione guadagni – ore autorizzate per emergenza sanitaria".

Serie storica ore autorizzate**Tavola A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2022 (Gennaio-Febbraio)**

ANNI	CIG Ordinaria		CIG Straordinaria (*)	COMPLESSO		
	Industria	Edilizia		Totale CIGO	Variazione %	
1980	109.338.181	61.946.012	171.284.193	135.852.891	307.137.084	
1981	189.014.432	76.170.947	265.185.379	312.559.489	577.744.868	88%
1982	193.205.105	56.980.817	250.185.922	370.105.563	620.291.485	7%
1983	229.250.408	55.701.479	284.951.887	461.565.957	746.517.844	20%
1984	198.280.247	70.103.980	268.384.227	548.113.068	816.497.295	9%
1985	121.707.904	82.816.095	204.523.999	512.106.735	716.630.734	-12%
1986	101.667.328	61.805.961	163.473.289	483.882.943	647.356.232	-10%
1987	88.782.891	56.970.472	145.753.363	388.093.679	533.847.042	-18%
1988	62.575.786	39.966.393	102.542.179	317.575.990	420.118.169	-21%
1989	50.965.548	35.182.530	86.148.078	258.810.675	344.958.753	-18%
1990	76.926.600	34.549.738	111.476.338	222.217.400	333.693.738	-3%
1991	143.644.804	51.694.576	195.339.380	217.536.402	412.875.782	24%
1992	182.983.716	46.147.031	229.130.747	232.212.731	461.343.478	12%
1993	240.301.503	52.219.231	292.520.734	256.875.663	549.396.397	19%
1994	119.652.052	48.899.762	168.551.814	253.767.063	422.318.877	-23%
1995	57.899.359	34.801.708	92.701.067	207.165.338	299.866.405	-29%
1996	81.764.959	38.129.179	119.894.138	128.191.620	248.085.758	-17%
1997	68.233.484	34.902.186	103.135.670	109.406.901	212.542.571	-14%
1998	60.781.111	31.171.581	91.952.692	80.461.378	172.414.070	-19%
1999	81.206.560	30.129.699	111.336.259	55.797.416	167.133.675	-3%
2000	44.971.736	28.471.422	73.443.158	73.732.088	147.175.246	-12%
2001	60.211.285	31.294.175	91.505.460	60.747.556	152.253.016	3%
2002	84.656.408	29.611.493	114.267.901	62.877.102	177.145.003	16%
2003	87.106.964	32.926.221	120.033.185	107.125.070	227.158.255	28%
2004	95.215.647	36.060.570	131.276.217	96.316.368	227.592.585	0%
2005	101.589.686	40.891.436	142.481.122	104.524.746	247.005.868	9%
2006	55.776.618	40.832.291	96.608.909	136.039.509	232.648.418	-6%
2007	40.102.397	30.551.172	70.653.569	113.699.717	184.353.286	-21%
2008	78.740.758	34.344.512	113.085.270	115.262.321	228.347.591	24%
2009	512.128.899	64.586.207	576.715.106	339.395.331	916.110.437	301%
2010	275.480.648	66.346.315	341.826.963	856.712.507	1.198.539.470	31%
2011	169.547.721	60.223.137	229.770.858	745.070.730	974.841.588	-19%
2012	269.425.161	70.907.934	340.333.095	773.559.500	1.113.892.595	14%
2013	276.534.340	80.128.693	356.663.033	740.543.247	1.097.206.280	-1%
2014	185.949.543	67.608.418	253.557.961	754.787.352	1.008.345.313	-8%
2015	135.834.010	47.942.212	183.776.222	498.249.431	682.025.653	-32%
2016	106.444.561	31.126.735	137.571.296	439.132.607	576.703.903	-15%
2017	77.129.251	27.759.230	104.888.481	240.141.228	345.029.709	-40%
2018	67.532.014	28.124.881	95.656.895	131.282.143	226.939.038	-34%
2019	85.902.575	19.534.587	105.437.162	170.845.290	276.282.452	22%
2020	1.779.440.393	200.345.841	1.979.786.234	2.349.247.191	4.329.033.425	1467%
2021	855.485.118	76.690.513	932.175.631	1.888.989.522	2.821.165.153	-35%
2022 (Gennaio-Febbraio)	40.066.083	4.392.336	44.458.419	103.981.551	148.439.970	-95%

(*) Comprensiva della CIG in deroga e dei Fondi di solidarietà

Figura A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2021

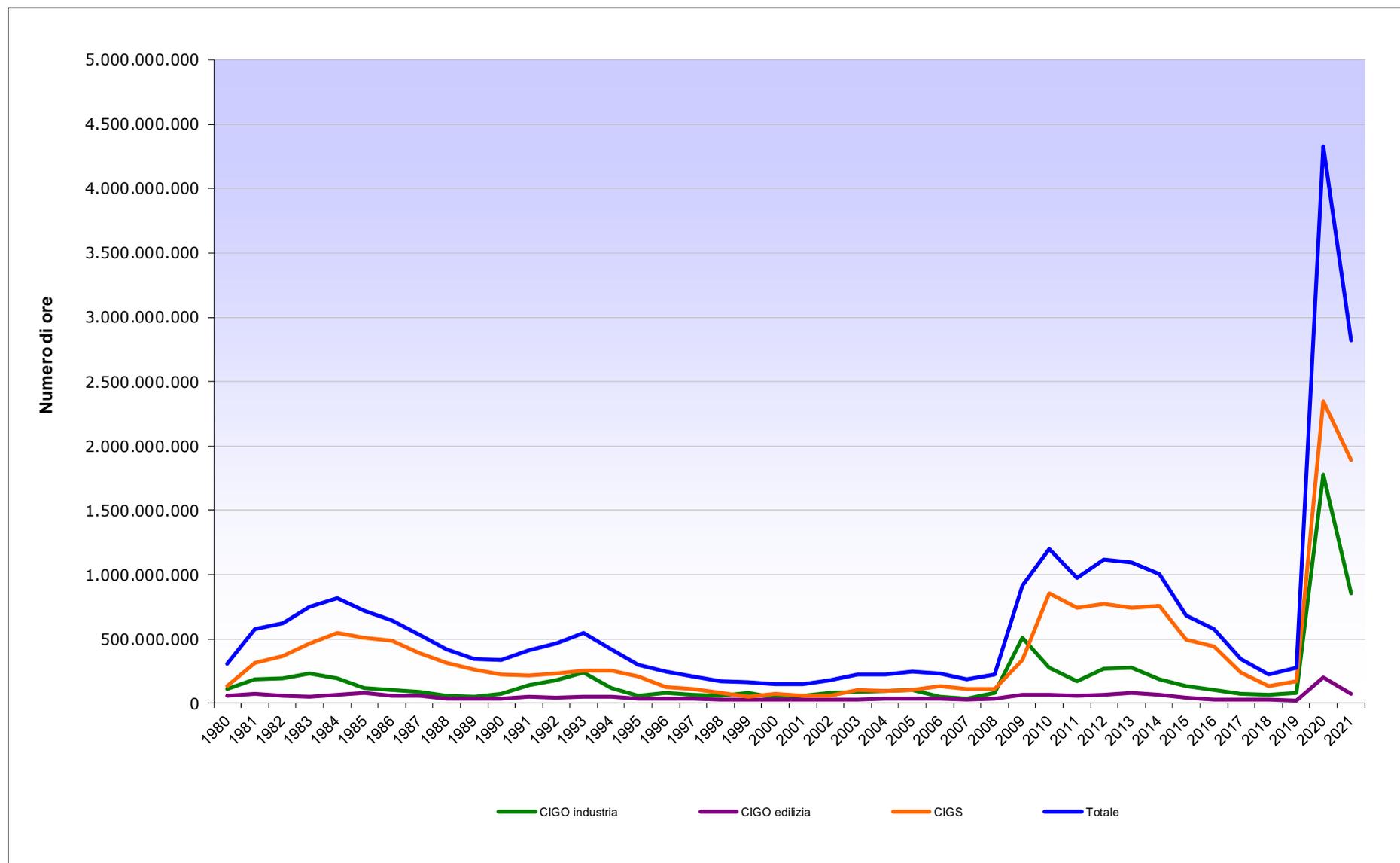


Tavola A.2 - Serie storica mensile delle ore autorizzate per tipologia d'intervento nei mesi sottoindicati

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)													
	febbraio 21	marzo 21	aprile 21	maggio 21	giugno 21	luglio 21	agosto 21	settembre 21	ottobre 21	novembre 21	dicembre 21	gennaio 22	febbraio 22	
CIG Ordinaria	26.236.496	282.000.822	50.063.748	30.743.099	224.056.855	85.825.094	41.205.838	36.938.713	33.842.064	25.372.822	37.290.484	26.048.324	18.410.095	
CIG Straordinaria	10.659.741	17.483.150	7.568.246	10.247.203	5.862.642	11.336.057	18.401.779	15.391.356	14.234.270	32.349.903	18.180.798	16.080.811	24.372.654	
<i>di cui Solidarietà</i>	1.295.227	1.295.559	1.302.468	861.046	1.032.672	2.457.490	2.212.717	6.232.401	3.325.061	4.233.225	7.848.062	7.180.681	11.742.181	
CIG in Deroga	67.656.446	114.841.797	64.777.440	75.090.655	150.265.474	16.328.786	59.343.386	21.694.741	17.946.957	12.126.029	23.307.026	20.160.717	3.750.891	
Fondi di solidarietà	68.698.590	227.619.630	81.582.936	101.149.431	147.428.035	84.581.178	89.592.358	47.777.332	33.348.455	21.247.257	41.963.637	22.154.741	17.461.737	
TOTALE	173.251.273	641.945.399	203.992.370	217.230.388	527.613.006	198.071.115	208.543.361	121.802.142	99.371.746	91.096.011	120.741.945	84.444.593	63.995.377	

TIPO DI INTERVENTO	variazioni tendenziali (valori %)													
	febbraio 21 / febbraio 20	marzo 21 / marzo 20	aprile 21 / aprile 20	maggio 21 / maggio 20	giugno 21 / giugno 20	luglio 21 / luglio 20	agosto 21 / agosto 20	settembre 21 / settembre 20	ottobre 21 / ottobre 20	novembre 21 / novembre 20	dicembre 21 / dicembre 20	gennaio 22 / gennaio 21	febbraio 22 / febbraio 21	
CIG Ordinaria	145,9%	2112,9%	-93,0%	-86,3%	49,6%	-60,5%	-58,9%	-60,8%	-80,2%	-85,4%	-64,3%	-55,5%	-29,8%	
CIG Straordinaria	0,6%	141,0%	-39,2%	-41,8%	-75,6%	-61,6%	115,3%	46,0%	-43,7%	225,7%	24,1%	-36,2%	128,6%	
<i>di cui Solidarietà</i>	-67,2%	-58,7%	-43,3%	-63,7%	-34,6%	-32,6%	0,1%	372,9%	-16,4%	196,3%	247,9%	44,0%	806,6%	
CIG in Deroga	20135747,0%	5555865,0%	38,2%	-67,5%	34,1%	-79,8%	-23,3%	-52,9%	-70,3%	-83,6%	-66,8%	-58,2%	-94,5%	
Fondi di solidarietà	28443,3%	30718,1%	-1,5%	-74,6%	-0,9%	-45,5%	-16,8%	-54,1%	-72,2%	-83,6%	-64,3%	-74,1%	-74,6%	
TOTALE	705,7%	2995,4%	-76,1%	-75,1%	21,4%	-59,0%	-29,0%	-52,2%	-73,6%	-76,4%	-60,7%	-61,2%	-63,1%	

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)													
	febbraio 21 / gennaio 21	marzo 21 / febbraio 21	aprile 21 / marzo 21	maggio 21 / aprile 21	giugno 21 / maggio 21	luglio 21 / giugno 21	agosto 21 / luglio 21	settembre 21 / agosto 21	ottobre 21 / settembre 21	novembre 21 / ottobre 21	dicembre 21 / novembre 21	gennaio 22 / dicembre 21	febbraio 22 / gennaio 22	
CIG Ordinaria	-55,2%	974,8%	-82,2%	-38,6%	628,8%	-61,7%	-52,0%	-10,4%	-8,4%	-25,0%	47,0%	-30,1%	-29,3%	
CIG Straordinaria	-57,7%	64,0%	-56,7%	35,4%	-42,8%	93,4%	62,3%	-16,4%	-7,5%	127,3%	-43,8%	-11,6%	51,6%	
<i>di cui Solidarietà</i>	-74,0%	0,0%	0,5%	-33,9%	19,9%	138,0%	-10,0%	181,7%	-46,6%	27,3%	85,4%	-8,5%	63,5%	
CIG in Deroga	40,3%	69,7%	-43,6%	15,9%	100,1%	-89,1%	263,4%	-63,4%	-17,3%	-32,4%	92,2%	-13,5%	-81,4%	
Fondi di solidarietà	-19,6%	231,3%	-64,2%	24,0%	45,8%	-42,6%	5,9%	-46,7%	-30,2%	-36,3%	97,5%	-47,2%	-21,2%	
TOTALE	-20,35%	270,5%	-68,2%	6,5%	142,9%	-62,5%	5,3%	-41,6%	-18,4%	-8,3%	32,5%	-30,1%	-24,2%	

Tavola A.3 - Numero ore autorizzate per tipologia d'intervento e ramo di attività nel mese sottoindicato

TIPO DI INTERVENTO Rami di attività	FEBBRAIO		feb 2022 / feb 2021	Valori cumulati GENNAIO-FEBBRAIO		gen-feb 2022 / gen-feb 2021
	2021	2022	Variazione %	2021	2022	Variazione %
CIG Ordinaria	26.236.496	18.410.095	-29,83%	84.836.092	44.458.419	-47,59%
Industria	21.988.331	16.148.439	-26,56%	74.533.797	40.066.083	-46,24%
Edilizia	4.248.165	2.261.656	-46,76%	10.302.295	4.392.336	-57,37%
CIG Straordinaria	10.659.741	24.372.654	128,64%	35.859.420	40.453.465	12,81%
Industria	8.079.156	20.220.691	150,28%	30.978.628	33.866.729	9,32%
Edilizia	140.706	214.160	52,20%	216.066	435.273	101,45%
Artigianato	-	-	-	-	-	-
Commercio	2.439.879	3.937.803	61,39%	4.664.726	6.151.463	31,87%
Rami vari	-	-	-	-	-	-
CIG in Deroga	67.656.446	3.750.891	-94,46%	115.868.817	23.911.608	-79,36%
Industria	3.341.742	431.687	-87,08%	5.407.174	1.479.295	-72,64%
Edilizia	10.332	-	-	24.783	1.040	-95,80%
Artigianato	213.680	16.445	-92,30%	322.588	51.061	-84,17%
Commercio	63.418.555	3.275.246	-94,84%	108.555.187	22.192.242	-79,56%
Rami vari	672.137	27.513	-95,91%	1.559.085	187.970	-87,94%
TOTALE	104.552.683	46.533.640	-55,49%	236.564.329	108.823.492	-54,00%
Industria	33.409.229	36.800.817	10,15%	110.919.599	75.412.107	-32,01%
Edilizia	4.399.203	2.475.816	-43,72%	10.543.144	4.828.649	-54,20%
Artigianato	213.680	16.445	-92,30%	322.588	51.061	-84,17%
Commercio	65.858.434	7.213.049	-89,05%	113.219.913	28.343.705	-74,97%
Rami vari	672.137	27.513	-95,91%	1.559.085	187.970	-87,94%
Fondi di solidarietà	68.698.590	17.461.737	-74,58%	154.193.341	39.616.478	-74,31%
Industria	4.137.153	990.486	-76,06%	9.952.102	3.024.018	-69,61%
Edilizia	11.316	4.024	-64,44%	17.336	6.156	-64,49%
Artigianato	8.569	160	-98,13%	24.299	456	-98,12%
Commercio	64.351.395	16.450.880	-74,44%	143.521.822	36.476.799	-74,58%
Credito	48.791	12.561	-74,26%	183.061	101.153	-44,74%
Ex enti pubblici	130.000	3.564	-97,26%	463.485	7.788	-98,32%
Rami vari	11.366	62	-99,45%	31.236	108	-99,65%

CIG Ordinaria

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a febbraio 2022 sono state 18,4 milioni. Nel mese di gennaio erano state autorizzate 26,0 milioni di ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del -29,3%. A febbraio 2021, le ore autorizzate erano state 26,2 milioni.

Tavola A.4 - Numero ore autorizzate di CIG Ordinaria (CIGO) per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	FEBBRAIO		feb 2022 / feb 2021	Valori cumulati GENNAIO-FEBBRAIO		gen-feb 2022 / gen-feb 2021
	2021	2022	Variazione %	2021	2022	Variazione %
PIEMONTE	2.114.927	1.725.993	-18,39%	7.268.633	6.084.371	-16,29%
VALLE D'AOSTA	31.046	33.481	7,84%	75.255	34.561	-54,07%
LOMBARDIA	3.275.398	3.567.609	8,92%	12.575.016	9.093.215	-27,69%
TRENTINO A. A.	1.603.332	141.970	-91,15%	1.818.833	561.859	-69,11%
VENETO	1.238.845	1.660.229	34,01%	7.781.691	3.819.697	-50,91%
FRIULI V.G.	762.544	1.242.654	62,96%	2.511.882	1.369.462	-45,48%
LIGURIA	621.363	244.928	-60,58%	1.867.678	586.041	-68,62%
EMILIA ROMAGNA	2.393.154	1.341.545	-43,94%	8.613.136	2.618.807	-69,60%
TOSCANA	1.114.699	829.273	-25,61%	6.025.112	2.625.810	-56,42%
UMBRIA	101.851	583.679	473,07%	565.656	928.220	64,10%
MARCHE	1.266.706	459.048	-63,76%	3.526.208	2.010.054	-43,00%
LAZIO	1.684.589	943.943	-43,97%	6.656.212	2.223.811	-66,59%
ABRUZZO	592.159	819.941	38,47%	1.723.750	1.801.878	4,53%
MOLISE	98.708	508.107	414,76%	438.113	1.019.521	132,71%
CAMPANIA	5.981.275	1.542.887	-74,20%	13.957.778	4.642.232	-66,74%
PUGLIA	1.781.739	1.835.348	3,01%	4.412.629	3.085.556	-30,07%
BASILICATA	123.248	282.039	128,84%	958.986	613.362	-36,04%
CALABRIA	371.220	143.002	-61,48%	1.019.672	229.011	-77,54%
SICILIA	801.486	373.223	-53,43%	2.212.405	848.596	-61,64%
SARDEGNA	278.207	131.196	-52,84%	827.447	262.355	-68,29%
ITALIA	26.236.496	18.410.095	-29,83%	84.836.092	44.458.419	-47,59%
<i>Nord Ovest</i>	<i>6.042.734</i>	<i>5.572.011</i>	<i>-7,79%</i>	<i>21.786.582</i>	<i>15.798.188</i>	<i>-27,49%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>5.997.875</i>	<i>4.386.398</i>	<i>-26,87%</i>	<i>20.725.542</i>	<i>8.369.825</i>	<i>-59,62%</i>
<i>Centro</i>	<i>4.167.845</i>	<i>2.815.943</i>	<i>-32,44%</i>	<i>16.773.188</i>	<i>7.787.895</i>	<i>-53,57%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>10.028.042</i>	<i>5.635.743</i>	<i>-43,80%</i>	<i>25.550.780</i>	<i>12.502.511</i>	<i>-51,07%</i>

CIG Straordinaria

Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a febbraio 2022 è stato pari a 24,4 milioni, di cui 11,7 per solidarietà, con un incremento del 128,6% rispetto a quanto autorizzato nello stesso mese dell'anno precedente (10,7 milioni di ore). Nel mese di febbraio 2022 rispetto al mese precedente si registra una variazione congiunturale pari al +51,6%.

Tavola A.5 - Numero ore autorizzate di CIG Straordinaria per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	FEBBRAIO		feb 2022 / feb 2021	Valori cumulati GENNAIO-FEBBRAIO		gen-feb 2022 / gen-feb 2021
	2021	2022	Variazione %	2021	2022	Variazione %
PIEMONTE	661.741	1.875.770	183,46%	2.432.055	2.363.412	-2,82%
VALLE D'AOSTA	108.192	7.950	-92,65%	108.192	7.950	-92,65%
LOMBARDIA	3.312.164	5.384.908	62,58%	9.317.674	7.156.234	-23,20%
TRENTINO A. A.		20.188	-	16.402	20.188	23,08%
VENETO	395.616	1.503.213	279,97%	922.911	2.731.878	196,01%
FRIULI V.G.	151.723	306.005	101,69%	207.786	567.643	173,19%
LIGURIA	51.673	35.016	-32,24%	177.550	441.522	148,67%
EMILIA ROMAGNA	585.681	1.408.644	140,51%	923.456	1.578.091	70,89%
TOSCANA	85.443	3.694.569	4224,02%	358.746	4.178.352	1064,71%
UMBRIA	73.296	170.639	132,81%	950.072	177.959	-81,27%
MARCHE	31.676	464.433	1366,20%	757.437	1.227.355	62,04%
LAZIO	842.422	3.141.884	272,96%	12.913.418	8.319.399	-35,58%
ABRUZZO	50	1.347.248	2694396,00%	127.347	1.347.248	957,93%
MOLISE	450.499		-	466.659	432	-99,91%
CAMPANIA	1.927.482	2.998.067	55,54%	2.632.568	3.565.461	35,44%
PUGLIA	205.510	672.612	227,29%	701.901	1.842.603	162,52%
BASILICATA	54.972	115.056	109,30%	140.519	3.448.956	2354,44%
CALABRIA	79.277	51.597	-34,92%	119.767	80.158	-33,07%
SICILIA	593.836	1.017.350	71,32%	782.977	1.180.591	50,78%
SARDEGNA	1.048.488	157.505	-84,98%	1.801.983	218.033	-87,90%
ITALIA	10.659.741	24.372.654	128,64%	35.859.420	40.453.465	12,81%
<i>Nord Ovest</i>	<i>4.133.770</i>	<i>7.303.644</i>	<i>76,68%</i>	<i>12.035.471</i>	<i>9.969.118</i>	<i>-17,17%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>1.133.020</i>	<i>3.238.050</i>	<i>185,79%</i>	<i>2.070.555</i>	<i>4.897.800</i>	<i>136,55%</i>
<i>Centro</i>	<i>1.032.837</i>	<i>7.471.525</i>	<i>623,40%</i>	<i>14.979.673</i>	<i>13.903.065</i>	<i>-7,19%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>4.360.114</i>	<i>6.359.435</i>	<i>45,85%</i>	<i>6.773.721</i>	<i>11.683.482</i>	<i>72,48%</i>

CIG in deroga

Gli interventi in deroga sono stati pari a 3,8 milioni di ore autorizzate a febbraio 2022. La variazione congiunturale registra nel mese di febbraio 2022 rispetto al mese precedente un decremento pari al 81,4%. A febbraio 2021 le ore autorizzate in deroga erano state 67,7 milioni con una variazione tendenziale del -94,5%.

Tavola A.6 - Numero ore autorizzate di CIG in deroga per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	FEBBRAIO			Valori cumulati GENNAIO-FEBBRAIO		
	2021	2022	feb 2022 / feb 2021	2021	2022	gen-feb 2022 / gen-feb 2021
PIEMONTE	6.807.770	164.939	-97,58%	10.075.047	1.564.407	-84,47%
VALLE D'AOSTA	150.620	8.032	-94,67%	350.449	23.588	-93,27%
LOMBARDIA	15.468.253	646.297	-95,82%	27.351.671	4.919.982	-82,01%
TRENTINO A. A.	38.805	-	-	321.522	9.852	-96,94%
VENETO	5.812.726	182.342	-96,86%	9.730.738	1.164.223	-88,04%
FRIULI V.G.	1.607.721	13.339	-99,17%	2.116.976	163.242	-92,29%
LIGURIA	1.509.485	186.981	-87,61%	2.412.113	405.869	-83,17%
EMILIA ROMAGNA	4.446.769	138.994	-96,87%	7.870.552	958.176	-87,83%
TOSCANA	3.692.657	227.638	-93,84%	6.760.479	1.435.254	-78,77%
UMBRIA	1.844.620	10.460	-99,43%	2.407.052	161.401	-93,29%
MARCHE	1.684.091	59.888	-96,44%	2.899.630	317.292	-89,06%
LAZIO	8.545.546	925.360	-89,17%	15.327.198	5.650.330	-63,14%
ABRUZZO	1.506.101	49.504	-96,71%	2.697.990	283.192	-89,50%
MOLISE	140.890	10.926	-92,25%	347.986	94.385	-72,88%
CAMPANIA	5.782.491	465.764	-91,95%	10.559.453	2.910.104	-72,44%
PUGLIA	2.182.727	214.224	-90,19%	3.798.999	1.586.811	-58,23%
BASILICATA	528.278	19.698	-96,27%	765.348	159.950	-79,10%
CALABRIA	1.305.546	118.116	-90,95%	2.442.302	486.319	-80,09%
SICILIA	3.834.194	271.677	-92,91%	6.015.252	1.426.934	-76,28%
SARDEGNA	767.156	36.712	-95,21%	1.618.060	190.297	-88,24%
ITALIA	67.656.446	3.750.891	-94,46%	115.868.817	23.911.608	-79,36%
<i>Nord Ovest</i>	<i>23.936.128</i>	<i>1.006.249</i>	<i>-95,80%</i>	<i>40.189.280</i>	<i>6.913.846</i>	<i>-82,80%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>11.906.021</i>	<i>334.675</i>	<i>-97,19%</i>	<i>20.039.788</i>	<i>2.295.493</i>	<i>-88,55%</i>
<i>Centro</i>	<i>15.766.914</i>	<i>1.223.346</i>	<i>-92,24%</i>	<i>27.394.359</i>	<i>7.564.277</i>	<i>-72,39%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>16.047.383</i>	<i>1.186.621</i>	<i>-92,61%</i>	<i>28.245.390</i>	<i>7.137.992</i>	<i>-74,73%</i>

Fondi di solidarietà

Il numero di ore autorizzate a febbraio 2022 nei fondi di solidarietà è pari a 17,5 milioni e registra un decremento rispetto al mese precedente del 21,2%. Nel mese di febbraio 2021 le ore autorizzate erano 68,7 milioni con una variazione tendenziale del -74,6%.

Tavola A.7 - Numero ore autorizzate nei Fondi di solidarietà per regione e area geografica nel mese sottoindicato

REGIONE	FEBBRAIO			Valori cumulati GENNAIO-FEBBRAIO		
	2021	2022	feb 2022 / feb 2021 Variazione %	2021	2022	gen-feb 2022 / gen-feb 2021 Variazione %
PIEMONTE	4.596.582	1.190.985	-74,09%	11.222.551	2.907.423	-74,09%
VALLE D'AOSTA	194.630	7.494	-96,15%	480.863	16.677	-96,53%
LOMBARDIA	15.048.182	1.975.040	-86,88%	33.558.855	4.698.984	-86,00%
TRENTINO A. A.	4.334.889	136.488	-96,85%	7.995.760	339.468	-95,75%
VENETO	6.805.678	759.848	-88,84%	15.705.880	3.158.345	-79,89%
FRIULI V.G.	1.082.289	156.603	-85,53%	2.491.721	388.954	-84,39%
LIGURIA	2.102.686	446.642	-78,76%	4.772.547	1.323.612	-72,27%
EMILIA ROMAGNA	5.485.112	744.623	-86,42%	11.725.122	2.544.743	-78,30%
TOSCANA	3.784.213	561.172	-85,17%	9.992.509	1.916.495	-80,82%
UMBRIA	472.291	127.981	-72,90%	1.513.015	422.095	-72,10%
MARCHE	956.713	196.940	-79,41%	2.314.649	412.221	-82,19%
LAZIO	12.830.485	6.771.602	-47,22%	23.342.754	11.481.398	-50,81%
ABRUZZO	736.375	525.222	-28,67%	2.081.443	717.997	-65,50%
MOLISE	84.530	18.253	-78,41%	187.474	53.172	-71,64%
CAMPANIA	4.288.954	1.648.975	-61,55%	10.588.660	2.921.906	-72,41%
PUGLIA	1.947.448	854.399	-56,13%	6.528.191	3.471.087	-46,83%
BASILICATA	215.096	96.490	-55,14%	656.517	148.482	-77,38%
CALABRIA	660.396	350.536	-46,92%	1.896.986	601.717	-68,28%
SICILIA	2.099.472	676.130	-67,80%	4.896.214	1.779.842	-63,65%
SARDEGNA	972.569	216.314	-77,76%	2.241.630	311.860	-86,09%
ITALIA	68.698.590	17.461.737	-74,58%	154.193.341	39.616.478	-74,31%
<i>Nord Ovest</i>	<i>21.942.080</i>	<i>3.620.161</i>	<i>-83,50%</i>	<i>50.034.816</i>	<i>8.946.696</i>	<i>-82,12%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>17.707.968</i>	<i>1.797.562</i>	<i>-89,85%</i>	<i>37.918.483</i>	<i>6.431.510</i>	<i>-83,04%</i>
<i>Centro</i>	<i>18.043.702</i>	<i>7.657.695</i>	<i>-57,56%</i>	<i>37.162.927</i>	<i>14.232.209</i>	<i>-61,70%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>11.004.840</i>	<i>4.386.319</i>	<i>-60,14%</i>	<i>29.077.115</i>	<i>10.006.063</i>	<i>-65,59%</i>

Ore utilizzate di cassa integrazione guadagni e tiraggio

Tavola A.8 - Tiraggio degli anni 2019, 2020 e 2021 - Confronti omogenei per tipologia d'intervento

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria	CIG in deroga	Fondi di solidarietà	Totale
Anno 2019					
Totale ore autorizzate nell'anno 2019 (a)	105.437.162	152.988.367	1.228.073	16.628.850	276.282.452
di cui ore utilizzate fino a Dicembre 2021 (b)	43.104.709	66.901.533	589.541	2.738.429	113.334.212
Tiraggio anno 2019 (b)/(a)	40,88%	43,73%	48,01%	16,47%	41,02%
Anno 2020					
Totale ore autorizzate nell'anno 2020 (a)	1.979.786.234	182.305.760	798.594.622	1.368.346.809	4.329.033.425
di cui ore utilizzate fino a Dicembre 2021 (b)	756.672.676	81.310.039	489.121.241	629.654.490	1.956.758.446
Tiraggio anno 2020 (b)/(a)	38,22%	44,60%	61,25%	46,02%	45,20%
Anno 2021					
Totale ore autorizzate nell'anno 2021 (a)	932.175.631	186.914.824	671.591.108	1.030.483.590	2.821.165.153
di cui ore utilizzate fino a Dicembre 2021 (b)	269.654.541	48.441.653	349.973.826	418.699.631	1.086.769.651
Tiraggio anno 2021 (b)/(a)	28,93%	25,92%	52,11%	40,63%	38,52%

Tavola A.9 - Tiraggio del periodo Gennaio-Dicembre degli anni 2019, 2020 e 2021 - Confronti omogenei per tipologia d'intervento

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria	CIG in deroga	Fondi di solidarietà	Totale
Gennaio-Dicembre 2019					
Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Dicembre 2019 (a)	105.437.162	152.988.367	1.228.073	16.628.850	276.282.452
di cui ore utilizzate fino al mese stesso (b)	42.939.088	60.818.732	589.037	2.641.418	106.988.276
Tiraggio Dicembre 2019 (b)/(a)	40,72%	39,75%	47,96%	15,88%	38,72%
Gennaio-Dicembre 2020					
Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Dicembre 2020 (a)	1.979.786.234	182.305.760	798.594.622	1.368.346.809	4.329.033.425
di cui ore utilizzate fino al mese stesso (a)	756.617.292	67.133.058	489.106.144	629.587.468	1.942.443.962
Tiraggio Dicembre 2020 (b)/(a)	38,22%	36,82%	61,25%	46,01%	44,87%
Gennaio-Dicembre 2021					
Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Dicembre 2021 (a)	932.175.631	186.914.824	671.591.108	1.030.483.590	2.821.165.153
di cui ore utilizzate fino al mese stesso (b)	269.654.541	48.441.653	349.973.826	418.699.631	1.086.769.651
Tiraggio Dicembre 2021 (b)/(a)	28,93%	25,92%	52,11%	40,63%	38,52%

B-Prestazioni di disoccupazione

Cenni normativi

La **NASpi** è una prestazione economica che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpi). È una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.

Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. Il lavoratore che perde involontariamente il lavoro può beneficiare della prestazione se, in stato di disoccupazione, può far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

La prestazione prevede una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione contro la disoccupazione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione non considerando i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a prestazioni di disoccupazione precedenti. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Mobilità** è un intervento a sostegno di particolari categorie di lavoratori licenziati da aziende in difficoltà che garantisce al lavoratore un'indennità sostitutiva della retribuzione e ne favorisce il reinserimento nel mondo del lavoro. L'indennità spetta ai lavoratori a tempo indeterminato con qualifica di operaio, impiegato o quadro, licenziati, collocati in mobilità e iscritti nelle relative liste, in possesso di un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di effettivo lavoro. La prestazione riguarda i lavoratori delle seguenti tipologie di imprese:

- imprese industriali che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese commerciali che hanno impiegato mediamente più di 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- cooperative che rientrano nell'ambito della disciplina della mobilità, che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese artigiane dell'indotto, nel solo caso in cui anche l'azienda committente ha fatto ricorso alla mobilità;
- aziende commerciali che hanno impiegato mediamente tra 50 e 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- agenzie di viaggio e turismo che hanno impiegato mediamente più di 50 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese di vigilanza che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre.

Dal 01.01.2005 al personale, anche viaggiante, dei vettori aerei e delle società da questi derivanti, indipendentemente dal limite numerico dei dipendenti occupati nell'ultimo semestre. La legge 92/2012 ha disposto il graduale superamento del trattamento di mobilità per eventi di cessazione del rapporto di lavoro, fino all'abrogazione dal 1° gennaio 2017.

La **DIS COLL** è una prestazione di sostegno al reddito dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Nata in via sperimentale nel 2015 in sostituzione dell'indennità "una tantum", la DIS COLL, dopo essere stata riconfermata negli anni successivi, è diventata una prestazione strutturale con la Legge n.81 del 22 maggio 2017 art.7 per gli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2017. Quest'ultimo provvedimento normativo ha introdotto il finanziamento della prestazione con un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari allo 0,51 per cento, a carico, oltre che delle categorie aventi diritto alla prestazione, anche degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS. La DIS-COLL è corrisposta mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione (minimo 3) presenti nel periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno civile precedente l'evento di cessazione del rapporto di collaborazione e l'evento stesso e comunque può essere corrisposta per una durata massima di sei mesi. La fruizione dell'indennità DIS-COLL non dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Disoccupazione agricola** è una indennità a cui hanno diritto gli operai che lavorano in agricoltura iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, e spetta agli operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato, ai piccoli coloni, ai compartecipanti familiari e ai piccoli coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi mediante versamenti volontari. La domanda di indennità di disoccupazione agricola deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione, pena la decadenza dal diritto. L'indennità viene pagata direttamente dall'Inps in un'unica soluzione e la sua fruizione dà diritto alla contribuzione figurativa.

Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID**Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto cura Italia)**

Al fine di tutelare la stabilità dei rapporti di lavoro nel periodo di emergenza sanitaria ed economica, il Decreto Cura Italia ha precluso la possibilità di effettuare licenziamenti per motivi economici, dal 17 marzo al 16 maggio 2020.

Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto rilancio)

Il decreto rilancio, in vigore dal 19 marzo, proroga fino al 17 agosto 2020 il divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ex art. 3, L. n. 604/1966 ed il divieto di avviare procedure di licenziamento collettivo ex artt. 4, 5 e 24 L. n. 223/1991. In occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; il Decreto rilancio stabilisce inoltre che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo marzo 2020 e il 30 aprile 2020, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. L'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.

Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto agosto)

Il decreto agosto, in vigore dal 15 agosto, proroga il divieto di licenziamento per ragioni economiche introdotto dal Decreto cura Italia: tale blocco opera con tempistiche diverse. In caso di ricorso agli ammortizzatori sociali il divieto di licenziamento si applica fino all'esaurimento delle 18 settimane di Cassa (richiedibili dal 13 luglio al 31 dicembre 2020), mentre per le aziende che non chiedono gli ammortizzatori, fino al 31 dicembre 2020. Per le aziende che, in alternativa all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, hanno usufruito dell'esonero contributivo introdotto dal Decreto agosto stesso, il blocco del licenziamento è protratto fino al termine della durata dell'esonero.

Il medesimo decreto stabilisce che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo maggio 2020 e il 30 giugno 2020, incluse dunque quelle già prorogate dal decreto rilancio, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. Analogamente a quanto disposto dal Decreto rilancio, l'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.

Il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (decreto Sostegni).

Per le prestazioni di NASPI concesse a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge e fino al 31 dicembre 2021 viene meno il requisito delle trenta giornate di lavoro effettivo negli ultimi dodici mesi antecedenti alla cessazione del rapporto di lavoro. Rimangono validi, dunque, i soli requisiti dello stato di disoccupazione involontaria e delle tredici settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

Il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto Sostegni bis).

Il decreto prevede la sospensione sino al 31 dicembre 2021, della decurtazione dell'importo della NASPI pari al 3% mensile a partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione. La decurtazione mensile dell'importo riprenderà dal 1° gennaio 2022, applicando le riduzioni corrispondenti ai mesi di sospensione trascorsi. Inoltre, resta in vigore il blocco dei licenziamenti fino al 31 ottobre 2021 per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e della fabbricazione di articoli in pelle e simili, che, a decorrere dalla data del 1° luglio 2021, sospendono o riducono l'attività lavorativa, e usufruiscono del trattamento ordinario di integrazione salariale COVID tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021.

Il decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 (decreto fiscale).

Secondo quanto disposto dal decreto, il blocco dei licenziamenti resta in vigore per i datori di lavoro che usufruiscono del trattamento di integrazione salariale concesso fino al 31 dicembre 2021, sia come prolungamento di 9 settimane della Cassa ordinaria Covid (tessili), sia come Assegno ordinario e Cassa in deroga senza pagamento di contributo addizionale (in tutto 13 settimane): tale blocco vige per tutta la durata della fruizione del trattamento di integrazione salariale concesso (a meno di accordi collettivi con i sindacati, o casi limite come cessazione dell'attività e fallimento).

La Legge 31 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022)

A partire dagli eventi di disoccupazione del 2022, la legge di bilancio ha ampliato la platea dei destinatari della NASPI includendo nella tutela anche la categoria dei lavoratori agricoli a tempo indeterminato (di cui alla L.240/84), ha semplificato i requisiti di accesso alla prestazione, non richiedendo più il requisito di 30 giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione e ha, infine, ridefinito il meccanismo di riduzione della prestazione NASPI (spostando l'inizio del decalage del 3% dal 6^ mese anziché dal 4^), modulandolo anche in ragione dell'età anagrafica del richiedente la prestazione (per gli ultra55enni il decalage deve iniziare dall'8^ mese anziché dal 6^).

Anche per quanto riguarda la DISCOLL, la legge di bilancio 2022 introduce importanti modifiche, oltre a quella del decalage già citata per la NASPI: per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2022 la DISCOLL deve essere corrisposta per un numero di mesi pari ai mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento, e per i periodi di effettiva fruizione viene riconosciuta la contribuzione figurativa.

Le domande di disoccupazione

Tavola B.1 - Serie storica mensile delle domande presentate di NASpI e DISCOLL

Periodo gennaio 2020 - gennaio 2022 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 marzo 2022)

ANNO	Numero domande mensili												Totale gennaio	Totale annuo
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
ANNO 2020														
NASpI	178.065	109.192	141.955	180.045	122.081	130.137	283.266	79.573	208.959	246.951	176.703	108.992	178.065	1.965.919
DisColl	2.227	1.558	1.879	3.814	2.109	3.226	4.804	2.868	1.774	2.056	2.079	2.026	2.227	30.420
Totale	180.292	110.750	143.834	183.859	124.190	133.363	288.070	82.441	210.733	249.007	178.782	111.018	180.292	1.996.339
ANNO 2021														
NASpI	141.324	90.984	86.340	82.902	68.107	168.981	309.775	97.276	208.982	265.003	210.136	121.296	141.324	1.851.106
DisColl	2.994	1.650	1.607	2.074	1.446	2.594	4.069	2.642	1.704	1.889	1.665	1.550	2.994	25.884
Totale	144.318	92.634	87.947	84.976	69.553	171.575	313.844	99.918	210.686	266.892	211.801	122.846	144.318	1.876.990
ANNO 2022														
NASpI	171.199												171.199	171.199
DisColl	2.593												2.593	2.593
Totale	173.792												173.792	173.792
Variazione % 2021/2020														
NASpI	-20,6%	-16,7%	-39,2%	-54,0%	-44,2%	29,8%	9,4%	22,2%	0,0%	7,3%	18,9%	11,3%	-20,6%	-5,8%
DisColl	34,4%	5,9%	-14,5%	-45,6%	-31,4%	-19,6%	-15,3%	-7,9%	-3,9%	-8,1%	-19,9%	-23,5%	34,4%	-14,9%
Totale	-20,0%	-16,4%	-38,9%	-53,8%	-44,0%	28,7%	8,9%	21,2%	0,0%	7,2%	18,5%	10,7%	-20,0%	-6,0%
Variazione % 2022/2021														
NASpI	21,1%												21,1%	-90,8%
DisColl	-13,4%												-13,4%	-90,0%
Totale	20,4%												20,4%	-90,7%

NOTA BENE: Nel presente prospetto le domande presentate da un soggetto nel corso di un mese riferibili alla stessa data di licenziamento sono state accorpate.

Tavola B.2 Distribuzione regionale delle domande presentate di NASpl

Mesi presentazione domanda: gennaio 2020 - gennaio 2022 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 marzo 2022)

REGIONE	Domande presentate da gennaio a dicembre 2020	Domande presentate da gennaio a dicembre 2021	Domande presentate a gennaio 2022
PIEMONTE	115.154	107.081	11.012
VALLE D'AOSTA	7.565	5.823	372
LIGURIA	50.820	49.854	4.257
LOMBARDIA	263.563	231.261	23.255
TRENTINO A.A.	68.952	52.765	5.267
VENETO	154.781	139.747	12.816
FRIULI V.G.	38.118	34.830	3.153
EMILIA ROMAGNA	153.843	146.031	12.750
TOSCANA	129.658	121.501	11.274
UMBRIA	24.384	23.434	2.643
MARCHE	54.788	53.609	4.672
LAZIO	168.178	154.866	15.907
ABRUZZO	50.154	48.536	4.412
MOLISE	10.046	9.627	905
CAMPANIA	200.425	198.597	17.450
PUGLIA	145.503	138.243	12.871
BASILICATA	19.780	19.673	1.981
CALABRIA	66.490	69.122	5.286
SICILIA	160.291	164.264	14.416
SARDEGNA	83.426	82.242	6.500
ITALIA	1.965.919	1.851.106	171.199
NORD OVEST	437.102	402.092	38.896
NORD EST	415.694	373.373	33.986
CENTRO	377.008	353.410	34.496
MEZZOGIORNO	736.115	730.304	63.821

I beneficiari di disoccupazione

Tavola B.3 Serie storica mensile dei beneficiari di Mobilità, NASpI, DIS COLL (Periodo 2019-2021)

Periodo gennaio 2019 - ottobre 2021 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 marzo 2022)

ANNO	Numero beneficiari mensili*												Media gennaio-ottobre	Media annua	Beneficiari di Disoccupazione agricola**		
	Tipologia di beneficio	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre				Dicembre	
ANNO 2019																	553.759
Mobilità (esclusa deroga)	10.165	7.703	6.962	5.777	5.202	4.635	4.344	4.202	4.081	3.375	3.105	3.142	5.645	5.224			
Mobilità in deroga	4.874	4.703	4.602	4.223	4.165	4.088	3.970	3.917	3.859	3.781	3.734	3.701	4.218	4.135			
NASpI***	1.326.403	1.226.979	1.172.898	1.105.784	1.060.309	1.041.502	1.165.334	1.173.117	1.277.237	1.251.566	1.309.612	1.282.000	1.180.113	1.199.395			
DisColl	6.270	5.883	5.562	5.162	4.650	4.811	6.400	7.158	6.805	5.131	6.011	6.181	5.783	5.835			
ANNO 2020																	550.437
Mobilità (esclusa deroga)	3.063	2.486	2.266	2.203	2.129	1.907	1.787	1.728	1.646	1.432	1.279	1.244	2.065	1.931			
Mobilità in deroga	3.489	3.356	3.320	3.281	3.255	3.221	3.169	3.092	3.069	3.211	3.133	3.109	3.246	3.225			
NASpI***	1.274.429	1.178.721	1.154.498	1.258.887	1.337.689	1.314.146	1.404.595	1.272.315	1.258.192	1.197.976	1.159.416	1.094.849	1.265.145	1.242.143			
DisColl	6.800	6.639	6.687	8.360	8.639	9.214	10.952	10.560	8.577	6.581	5.704	5.745	8.301	7.872			
ANNO 2021																	
Mobilità (esclusa deroga)	1.284	995	874	814	743	636	595	559	480	381			736	736			
Mobilità in deroga	3.049	2.969	2.909	2.852	2.804	2.754	2.697	2.659	2.634	2.599			2.793	2.793			
NASpI***	1.087.406	980.131	923.575	878.343	822.237	824.657	1.006.977	1.022.224	1.056.343	1.021.468			962.336	962.336			
DisColl	6.576	6.080	5.807	5.984	5.649	6.097	7.799	8.530	7.376	5.391			6.529	6.529			
Variazione % 2020/2019																	
Mobilità (esclusa deroga)	-69,9%	-67,7%	-67,5%	-61,9%	-59,1%	-58,9%	-58,9%	-58,9%	-59,7%	-57,6%	-58,8%	-60,4%	-63,4%	-63,0%			
Mobilità in deroga	-28,4%	-28,6%	-27,9%	-22,3%	-21,8%	-21,2%	-20,2%	-21,1%	-20,5%	-15,1%	-16,1%	-16,0%	-23,0%	-22,0%			
NASpI	-3,9%	-3,9%	-1,6%	13,8%	26,2%	26,2%	20,5%	8,5%	-1,5%	-4,3%	-11,5%	-14,6%	7,2%	3,6%			
DisColl	8,5%	12,9%	20,2%	62,0%	85,8%	91,5%	71,1%	47,5%	26,0%	28,3%	-5,1%	-7,1%	43,5%	34,9%			
Variazione % 2021/2020																	
Mobilità (esclusa deroga)	-58,1%	-60,0%	-61,4%	-63,1%	-65,1%	-66,6%	-66,7%	-67,7%	-70,8%	-73,4%			-64,3%	-61,9%			
Mobilità in deroga	-12,6%	-11,5%	-12,4%	-13,1%	-13,9%	-14,5%	-14,9%	-14,0%	-14,2%	-19,1%			-14,0%	-13,4%			
NASpI	-14,7%	-16,8%	-20,0%	-30,2%	-38,5%	-37,2%	-28,3%	-19,7%	-16,0%	-14,7%			-23,9%	-22,5%			
DisColl	-3,3%	-8,4%	-13,2%	-28,4%	-34,6%	-33,8%	-28,8%	-19,2%	-14,0%	-18,1%			-21,3%	-17,1%			

* Dettaglio mensile relativo all'anno di riferimento di quanti hanno beneficiato di almeno 1 gg al mese di indennità

** Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

*** I dati sulla prestazione NASpI sono provvisori e stimati sulla base delle domande NASpI ancora in esame.

Tavola B.4 - Distribuzione mensile dei beneficiari di NASpl per regione di residenza*Periodo gennaio 2021 - ottobre 2021 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 marzo 2022)*

Regione	Numero beneficiari mensili												Numero lavoratori distinti*
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
ABRUZZO	25.601	22.612	21.136	19.867	18.244	18.744	23.511	24.404	27.346	25.845			55.682
BASILICATA	9.889	8.847	8.310	7.741	6.959	7.534	9.887	10.202	10.596	9.893			22.372
CALABRIA	28.898	25.593	24.014	22.633	21.237	25.728	36.454	36.533	40.271	36.488			75.183
CAMPANIA	99.633	88.717	83.624	79.220	74.114	80.594	109.389	109.922	111.414	100.468			220.512
EMILIA ROMAGNA	87.466	78.433	73.600	69.962	65.037	62.973	74.158	75.779	84.143	86.559			178.457
FRIULI V.G.	21.939	19.836	18.510	17.658	16.315	15.598	18.724	19.296	19.876	20.429			43.594
LAZIO	107.295	100.211	95.960	92.038	87.411	89.770	108.063	109.227	105.989	96.341			206.454
LIGURIA	30.726	27.503	25.445	23.883	21.893	20.131	23.358	23.263	24.035	28.264			59.213
LOMBARDIA	166.595	156.119	150.296	145.771	138.649	134.454	153.974	157.416	151.621	136.813			310.127
MARCHE	29.888	26.447	24.658	23.537	21.743	21.485	26.478	27.820	30.613	30.534			63.925
MOLISE	4.874	4.424	4.217	3.935	3.537	3.752	5.019	5.159	5.375	4.502			10.815
PIEMONTE	71.973	67.151	65.380	63.542	60.915	59.451	70.789	71.104	69.151	60.046			139.795
PUGLIA	71.826	62.851	58.021	54.213	50.304	51.571	64.124	65.173	71.887	74.068			155.305
SARDEGNA	38.159	31.900	28.756	26.616	24.835	23.371	28.666	28.851	33.369	42.660			84.476
SICILIA	78.742	69.222	64.138	60.114	56.708	65.393	89.605	90.294	91.395	80.950			180.549
TOSCANA	74.058	65.427	60.421	56.744	52.110	49.631	59.694	60.887	64.407	68.352			146.207
TRENTINO A.A.	31.676	27.406	24.951	23.060	20.301	15.793	14.123	14.510	19.266	24.490			56.251
UMBRIA	14.146	13.006	12.273	11.799	11.129	11.859	14.947	15.300	14.856	11.811			29.153
VALLE D'AOSTA	3.833	3.590	3.284	3.125	2.927	2.420	2.527	2.413	3.309	3.419			7.220
VENETO	90.189	80.836	76.581	72.885	67.869	64.405	73.487	74.671	77.424	79.536			173.977
Totale	1.087.406	980.131	923.575	878.343	822.237	824.657	1.006.977	1.022.224	1.056.343	1.021.468			2.219.267

* Numero di beneficiari di almeno una prestazione Naspi nel periodo gennaio-ottobre 2021